

LETTERA DI UN FANTE

di PASQUALE RUOCO

*Mentre ti scrivo questa cartolina
tra i fili della pioggia ride il sole.
Piove, ma l'aria è vivida e turchina:
è una pioggia odorosa di viole.*

*Ho lasciato da poco il mio moschetto
(sai che sono uno scelto tiratore)
per dirti ancora, amore mio diletto,
che il tuo ricordo mi profuma il cuore.*

*Forse il bel capo dalle bionde anella
pieghi anche tu sul foglio; in questo istante
uno stesso pensiero ci affratella:
il fante scrive a te, tu scrivi al fante.*

*Un desiderio, un sogno ed un pensiero,
attraverso gli spazi sconfinati,
lega — col filo d'oro del mistero —
il cuore delle spose e dei soldati.*

*Io guardo il tuo ritratto e la bandiera
che mi donasti, verde, bianca e rossa:
la bacerà la nuova primavera,
la santa primavera di riscossa.*

*La primavera è prossima: non senti
come odora la pioggia su la gronda?
Anche negli occhi tuoi, chiari e splendenti,
ride la primavera, o bimba bionda.*

*Un'ansia viva sembra che trabocchi
dal cuore della terra ridestata...
Dimmi: sono fioriti gli albicocchi?
Dimmi: la prima rondine è tornata?*

*Vedrai... Fra giorni torneranno a schiere
festose: la sua via nessuna perde...
E tornerò, compiuto il mio dovere,
anch'io: come un rondone grigio-verde.*

del CSIR.

durante la

vittoriosa marcia

verso il Sud -

da un fante di linea - 1918

20